ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Capitale italiana della cultura, il PSI L’Aquila: “Ci siamo e dobbiamo esserci tutti insieme!”

2 Dicembre 2025



Comunicato stampa del PSI L’Aquila

“L’Aquila si vestirà a festa fra pochi giorni indossando gli abiti di Capitale italiana della cultura e cercherà di offrire il meglio di sé, della sua bellezza e della sua storia, delle sue radici ed al contempo delle speranze delle nuove generazioni per un futuro ambizioso.

È un sogno che si avvera dopo diversi tentativi infruttuosi e che dovrebbe riguardare non solo tutte le componenti politiche, sociali e culturali, ma tutta la città, con le sue frazioni e l’intero territorio provinciale.

Il progetto presentato “L’Aquila città multiverso” in sede di candidatura rappresenta la base di una progettualità culturale tutta da costruire insieme e che sia capace dì andare oltre il 2026 e di diventare un vero motore di nuovo sviluppo socioeconomico della città.

L’auspicio è che le ingenti risorse disponibili non si disperdano in numerosi eventi e manifestazioni dell’effimero, ma che siano finalizzate a progetti e percorsi di produzioni culturali tesi a costruire risposte durature sul piano della fruizione dei beni culturali e di una nuova economia locale.

È una sfida difficile, ma decisiva per il futuro della città e per questo richiede responsabilità ed umiltà, coinvolgimento ed unità.

A maggior ragione, nel contesto attuale con la presenza di diverse criticità, come la mancanza di adeguati spazi e luoghi culturali, con il Teatro comunale non ancora agibile , con le antiche sale cinematografiche del centro storico scomparse, con la Biblioteca Tommasiana confinata in uno scantinato a Bazzano, e tutt’ora chiusa!

L’inaugurazione ufficiale che, pare, sarà tenuta all’Auditorium della Caserma della Guardia di finanza, fuori e lontano dal cuore pulsante della città, è la prova di una precarietà oggettiva di contesto, a cui bisogna supplire con intelligenza ed unità di intenti.

Ma sono tantissime le aspettative che non possono essere deluse soprattutto dal Sindaco e dalla sua maggioranza politica, ma allo stesso modo non possono essere deluse dalle minoranze consiliari, che dovrebbero essere messe in condizione di remare nella stessa direzione, anteponendo il bene collettivo e la grande opportunità alle esigenze della politica ordinaria.

L’Aquila, Capitale italiana della cultura, non può essere la festa di una parte politica, ma una festa collettiva di una città che vuole guardare lontano.